

Secondo i Grillini i motivi della chiusura deriverebbero dalla presenza di un importante imprenditore reggiano

Reggio 5 Stelle chiede spiegazioni su via Rivalentella

A PROPOSITO della situazione delle strade reggiane si esprime anche Reggio5Stelle che chiede all'amministrazione di dare spiegazioni sulla scelta di chiudere via Della Rivalentella, che collega Reggio con Albinea.

Quello che secondo il partito dei grillini ci sarebbe di poco chiaro è la stana coincidenza tra l'area sottoposta alla chiusura e i terreni di proprietà di uno degli industriali più eminenti nel panorama reggiano. «La strada - afferma **Matteo Olivieri**, consigliere comunale reggiano - da tempo semidistrutta non è soggetta ad intenso traffico di auto, dato che non è facilmente fruibile quale alternativa per raggiungere Albinea e quindi non capiamo i motivi della sua chiusura. Sappiamo solo che da poco è stata sostituita da un "percorso cicloturistico". Con l'ordinanza, firmata dal dirigente **Alessandro Meggiato**, infatti, la via è stata chiusa con tre sbarre: due sul lato nord attorno a villa Corbelli, una sul lato sud lato Albinea». Il Comune, tuttavia, la pensa diversamente su via della Rivalentella: «Costituisce un itinerario alternativo molto trafficato tra il Comune di Albinea e quello di Reggio. Inoltre viene percorso a velocità elevata». Con questi motivi l'amministrazione ha installato relativi sistemi di sicurezza e rilevatori sonori per lasciare il passaggio ai soli mezzi di emergenza, specificando che «l'installazione, la manutenzione e la gestione sarà a cura

dei proprietari dell'area».

«In pratica, - specifica Olivieri - si ammette la gestione privata della strada, di quella che è sempre stata una via pubblica?

Ma questa è solo la più clamorosa di una lunga serie di stranezze: il cartello che segnala la nuova fantomatica pista cicloturistica contiene un clamoroso errore: il simbolo di strada chiusa. Ma la strada non è chiusa, ha ben due sbocchi dall'altra parte attorno a villa Corbelli, dove sono state poste sbarre e telecamere e dove i pedoni e ciclisti possono tranquillamente passare, ed anche i "residenti", come indicato nell'ordinanza. Questa falsa indicazione, non significa per caso "state alla larga, perché di fatto questa è proprietà privata"?». Inoltre molto numerose sono anche le altre "incongruenze" che risultano espresse dalla decisione del comune e su cui Reggio5Stelle vuole chiarezza: «Che senso ha un segnale acustico - conclude Olivieri - che si apre non solo in presenza di sirene, ma anche col rumore di grandi trattori, camion e moto da cross? In pratica, solo un deterrente per le auto? E allora come può essere definito percorso cicloturistico? La strada, poi è stata riasfaltata, dopo anni, solo a chiusura avvenuta: chi ha pagato questo costo? Il Comune o i privati? E se era così pericolosa, come dice l'ordinanza, specie nella stagione invernale, c'era bisogno di aspettare la chiusura definitiva?». (li.vi)

In alto il
municipio di
Albinea. A
destra Olivieri

